



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 47**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Maira presso la traversa del Canale Marchisa nel
Comune di Dronero (potenza complessiva inferiore a 1000 kW).
PROPONENTE: Marchesato Energy s.s., C.so XXVII Aprile n. 12, 12037 - Saluzzo.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 23.14.VER - 2013 - 08.09/000040-02
Prot. Generale n. 75969 del 29.07.2014

Premesso che:

- in data 29.07.2014 con prot. n. 75969, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Luca Boris, legale rappresentante di Marchesato Energy s.s., con sede in C.so XXVII Aprile, 12 - 12037 Saluzzo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 04 agosto al 17 settembre 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/78022 del 04.08.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, non sono pervenute osservazioni né pareri e nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede di derivare ad uso produzione energetica la portata fluente nel torrente Maira in corrispondenza dell'esistente traversa a servizio del canale Marchisa, ubicata a monte della centrale ENEL di Dronero; detta traversa viene utilizzata in modo saltuario per derivare le acque di competenza del canale Marchisa in caso di mancato rilascio di tale spettanza da parte della suddetta centrale ENEL. Viene prevista la realizzazione di un impianto annesso alla traversa, tramite l'installazione di un gruppo turbina-generatore sommerso nel tratto iniziale del canale di derivazione esistente, operando modesti adeguamenti delle opere esistenti, e prevedendo - in adiacenza alla porzione di traversa parallela all'asse del torrente- la realizzazione di un passaggio artificiale per la fauna ittica. La derivazione rilascia a valle della traversa un DMV base pari a 1410 l/s con una modulazione di tipo B.
I quadri di comando verranno posizionati in un locale accessorio, ubicato sul terrazzo alluvionale principale del torrente Maira, in zona discosta dall'alveo e facilmente accessibile.
La proposta progettuale in esame è analoga ad un progetto già presentato nel 2013 dalla stessa società in procedura di Verifica, conclusasi con provvedimento provinciale n. 27 del 31 maggio 2013, di esclusione dalla Valutazione con prescrizioni. Contestualmente alla presentazione della presente istanza, il proponente ha dichiarato di rinunciare a quel progetto.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto in esame, messi a raffronto con quelli del progetto presentato in Verifica nel 2013.

	VERIFICA 2013	VERIFICA 2014
portata massima turbinabile	5000 l/s	5000 l/s
portata media turbinabile	2110 l/s	1110 l/s
Q min	500 l/s	500 l/s
Q pai	200 l/s	190 l/s
DMV calcolato	1410 l/s (richiesta deroga)	1410-1610 (Mod. tipo B)
salto netto	3 m	3 m
quota presa	623,4 m s.l.m.	623,4 m s.l.m.
quota restituzione	620,4 m s.l.m	620,4 m s.l.m

turbina	Kaplan ad asse verticale	Kaplan ad asse verticale
potenza nominale media	62 kW	32,7 kW
potenza installata	116 kW	116 kW
producibilità media annua	0,42 GWh	-
rendimento impianto	81%	81%

- In data 22 settembre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 22 settembre 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 29.07.2014 con prot. n. 75969, da parte del Sig. Luca Boris, legale rappresentante di Marchesato Energy s.s., con sede in C.so XXVII Aprile, 12 - 12037 Saluzzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'impianto non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del torrente Maira. Infatti, la derivazione sottende un tratto di corso d'acqua pressoché nullo, rilascia a valle della traversa un DMV base pari a 1410 l/s con una modulazione di tipo B e prevede la realizzazione di un passaggio per i pesci, attualmente assente, che dovrebbe garantire la continuità idraulica-ecologica del corso d'acqua.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:
 - a) Al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R, secondo tutto quanto indicato al capitolo "Prescrizioni e Integrazioni" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - ⇒ Al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di

vista ambientale:

- b) Il monitoraggio finalizzato alla verifica dell'effettiva funzionalità del manufatto di risalita della fauna ittica, previsto nella Relazione Eoidraulica (pag. 23), deve essere svolto d'intesa con l'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità del dispositivo di rimonta, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento dello stesso, informandone preventivamente i competenti uffici provinciali ed ARPA Piemonte.
- c) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- d) Durante i lavori, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare sversamenti in alveo di cemento, calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- e) La derivazione, qualora assentita, dovrà garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. A tale proposito si fa presente che ai sensi dell'art. 4 della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva CE/2000/60) "buono" è l'obiettivo di qualità ambientale da mantenere o raggiungere entro il 2016.
- f) Siano specificati i volumi di scavo (totale, in riporto e in esubero) e la gestione prescelta (rifiuto o terra e roccia da scavo), nonché la destinazione finale. Se utilizzati direttamente a fini del riuso o rimodellamento ambientale, non dovranno comportare rischi per le matrici ambientali interessate e in particolare non dovranno determinare contaminazione delle acque sotterranee e superficiali. Con riferimento alla possibile destinazione del sito di utilizzo, si rammenta il rispetto di diversi requisiti e condizioni (non superare i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A-residenziale- e B -commerciale- della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
- g) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

STABILISCE

- 3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - ⇒ all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - ⇒ all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
- 4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- 5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla

vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

ALLEGATO 1



Medaglia d'oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 004478200044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE

SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.44551 - Fax 0171.445587

MG

Alla **PROVINCIA DI CUNEO**
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Progetto di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Maira, nel Comune di Dronero, Località traversa di presa Canale Marchisa.

Proponenti: Soc. Marchesato Energy s.s.

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

In relazione alla procedura in oggetto, relativa all'istanza presentata dai Proponenti in data 29/07/2014, si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

1. PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

La proposta di impianto in esame è analogo ad un progetto già presentato dalla stessa società nel 2013, che era stato escluso dalla fase di VIA con prov. Dirigenziale n. 27 del 31/05/2013, con prescrizioni alle quali la soc. Proponente afferma di aver ottemperato. Di seguito sono riportati i dati caratteristici della derivazione.

1.1. DATI FORNITI DAI PROPONENTI NEL PROGETTO PRESENTATO

Tabella di sintesi

	Dati progetto 2013	Dati progetto 2014
Q _{MAX} turbinabile	m ³ /s	5
Q _{media} turbinabile	m ³ /s	2,11
Q _{min}	m ³ /s	0,5
Q _{PAV}	m ³ /s	0,2
DMV calcolato (richiesta deroga nel 2013)	l/s	1410
Quota pelo morto monte motori	m s.l.m.	623,4
Quota pelo morto valle motori	m s.l.m.	620,4
Salto netto	m	3
Potenza nominale media	KW	62
Potenza installata	KW	116
Produttività media annua	GWh	0,42
Rendimento impianto	%	81

- e) **valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati;**
- g) **coerenza del prelievo con gli strumenti di pianificazione vigenti;**
- h) tutela della continuità longitudinale del corso d'acqua e della fauna ittica;

In particolare, con riguardo ai punti e) e g), si sottolinea come, in base al **Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po**, il Torrente Maira sia un corso d'acqua classificato significativo e soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale. Ai sensi dell'art. 4 della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva CE/2000/60) "**buono**" è l'obiettivo di qualità ambientale da mantenere o raggiungere entro il 2016. Dall'analisi di rischio effettuata da ARPA sul corpo idrico (parere ARPA prot. n. 47409 del 23/05/2013 relativo al progetto versione 2013): "**allo stato attuale esso risulta "a rischio" di non raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Analizzando nel dettaglio i dati per il tratto del corpo idrico interessato dal progetto emerge che i prelievi rappresentano la pressione prevalente...."**

A tal proposito si osserva come, se da un lato l'impianto si ubica nel tratto sotteso dalla centrale Enel di Dronero con presa a San Damiano Macra (più di 6 km a monte della traversa Marchisa), dall'altro tale intervento, prevedendo la realizzazione di una scala di rimonta dell'ittiofauna ed il rilascio del DMV al piede della porzione ortogonale all'asse fluviale della traversa, potrebbe costituire di fatto un miglioramento ambientale per il corso d'acqua, in termini di continuità fluviale e qualità.

Si richiede pertanto al proponente di valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla DIRETTIVA 2000/60/CE, nonché di dimostrare la sua compatibilità con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**¹ (adottato con Deliberazione n° 1 del 24.02.2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 82 del 09.04.2010).

2.3. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORENZE

Ad oggi non sono stati presentati progetti tecnicamente incompatibili con quello in esame.

La proposta prevede di utilizzare la traversa fissa esistente a servizio della Grande Derivazione R7, alimentante il Canale Marchisa. Nel progetto sono inoltre compresi interventi sulla traversa, quali la realizzazione dei dispositivi di rilascio del DMV, di una scala di rimonta della fauna ittica ecc., che andrebbero a modificare l'opera di presa (pur sussidiaria) della Grande Derivazione. In caso di proseguo dell'iter concessorio da parte della **Marchesato Energy s.s.**, l'Ufficio provvederà a contattare direttamente il **Comune di Dronero**, concessionario della Grande Derivazione R7, per i conseguenti adempimenti necessari.

2.3.1. CONVENZIONE DI CORSO

Al fine di tutelare i diritti di terzi, l'Ufficio ritiene che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di nuove Concessioni; si segnala quindi che, per l'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere forniti, a pena di improcedibilità, gli accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - **copia registrata di apposita Convenzione** per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) stipati in accordo con il **Comune di Dronero**, riguardanti anche gli interventi di modifica della traversa.

¹ ARTICOLO 8 (Effetti dell'adozione del Piano di Gestione)

1. Al fine di garantire il pieno perseguimento degli obiettivi del Piano di Gestione, dalla data di pubblicazione della presente Deliberazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nullatenza relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo.

2. Dalla data di pubblicazione di cui al comma precedente, i soggetti pubblici di cui al medesimo comma sono altresì tenuti a dare avvio allo svolgimento delle attività di cui al documento Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione allegato alla presente Deliberazione.

3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006.

2.4. DETERMINAZIONE DEL DMV E DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTOFAUNA

Il Proponente prevede di rilasciare un DMV di base pari a 1410 l/s con modulazione di tipo B secondo lo schema seguente:

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Anno
Q _{medio}	1,22	1,40	1,68	3,28	6,97	5,743	1,24	1,48	2,93	2,66	2,23	1,41	2,69
DMV	1,41	1,41	1,41	1,61	1,61	1,61	1,41	1,41	1,61	1,41	1,41	1,41	1,48

Tabella 2.9 - Forate medie mensili calcolate per l'anno medio nella sezione di interesse, e portate di DMV (m³/s)

Di questi:

- 190 l/s alimentano la scala di rimonta della fauna ittica;
- 85 l/s vengono sfiorati al di sopra della traversa con effetto di mascheramento;
- 638 l/s tramite una soglia ribassata ubicata nel tratto ortogonale della traversa;
- 487 l/s o 687 l/s tramite la paratoia sghiaiatrice, a seconda del periodo e del corrispondente "gradino" di modulazione del DMV.

A tal proposito si osserva come si preveda di rilasciare una quota parte consistente del DMV tramite la paratoia sghiaiatrice, che risulta ubicata più di 50 m a valle della porzione di sbarramento ortogonale all'asse fluviale, pochi metri a monte dello scarico della centrale, rendendo di fatto ininfluente tale rilascio.

La scala di rimonta della fauna ittica è del tipo a bacini successivi.

Relativamente alle caratteristiche di tale manufatto, si rimanda al parere di compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, di competenza della Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", come modificata con DGR n. 75-2074 del 17 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16 giugno 2011.

2.5. MISURATORI E DISPOSITIVI DI LIMITAZIONE DELLA PORTATA MASSIMA DERIVATA

Il progetto non prevede alcun dispositivo di limitazione della portata massima, mentre è prevista l'installazione di un misuratore a corde foniche ubicato nel canale di restituzione. Non si prevede la misurazione dei rilasci.

2.6. COMPATIBILITÀ CON IL PAI - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Le opere di derivazione e la centrale con tutta probabilità potrebbero interessare aree di dissesto perimetrale nello strumento urbanistico del Comune di Dronero attualmente vigente. Si prega, pertanto, al fine di valutare tale problematica, di far riferimento alla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del 2009, facente parte del PRGC del Comune di Dronero.

Qualora venga verificato che l'intervento in progetto interessi effettivamente aree di dissesto perimetrale, si faccia riferimento alle Norme di Attuazione del PAI per i conseguenti adempimenti (redazione di studi di compatibilità con il dissesto, ricalcolizzazione ecc.).

3. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, nel contesto delineato ai paragrafi, l'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente come esito istruttorio, che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti.

4. PRESCRIZIONI E INTEGRAZIONI

L'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione idrica, tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nell'allegato A del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i.; dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA; i Proponenti dovranno altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo;
2. la ricostruzione idrologica delle portate disponibili dovrà essere approfondita secondo quanto indicato al paragrafo "2.1. Caratterizzazione idraulica ed idrologica";
3. dovrà essere dimostrata la compatibilità del progetto con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**;
4. la derivazione dovrà garantire *post-operam* il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;
5. affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione. Le caratteristiche di tale dispositivo dovranno essere coerenti con il moto idrico, presentate nel Progetto Esecutivo, ed approvate dall'Autorità Concedente;
6. dovranno essere forniti i **calcoli di dimensionamento idraulico delle principali opere** in progetto;
7. a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere prevista una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata;
8. il Proponente dovrà presentare il **Piano di dismissione dell'impianto**;
9. all'atto dell'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, come modificato dal Reg. 1R/2014 e s.m.i., dovranno essere necessariamente forniti, a pena di improcedibilità, accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione Idroelettrica in esame - copia registrata di apposita Convenzione per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) con il gestore delle opere di derivazione della Grande Derivazione CN R/7 coinvolte dal progetto e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le modalità di couso delle opere; in caso di mancato accordo, dovrà essere trasmessa una proposta di accordo.
10. Il proponente dovrà dimostrare di disporre delle necessarie risorse finanziarie, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione; (cfr. punto A.6 dell'Allegato A Parte II del



D.P.G.R. n.10/R come modificato dal Regolamento 1/R/2014); per approfondimenti si rimanda a quanto indicato sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo al link: <http://www.provincia.cuneo.gov.it/gestione-risorse-territorio/ufficio-acque/requisito-disponibilita-delle-risorse-finanziarie>

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Funzionario Tecnico Estensore (Istruttorie):

Ing. Marino GANDOLFO

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P. O.

Dott. Pier Carlo Bignami